

RESOCONTO SOMMARIO

129.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		S. 594 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo sulla protezione ambientale al Trattato antartico, con annessi ed atto finale, fatto a Madrid il 4 ottobre 1991 (<i>Approvato dal Senato</i>) (<i>Articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1458)	5
(Annunzio della presentazione)	3	Presidente	6, 8
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Disegni di legge di ratifica (Esame e approvazione):		Canesi Riccardo (gruppo progressisti-federativo)	6
S. 667. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Romania, fatto a Bucarest il 23 luglio 1991 (<i>Approvato dal Senato</i>) (<i>Articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1456)	5	Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6
Presidente	5, 6, 8	Menegon Maurizio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	5, 6
Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7	S. 803. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale sulle disposizioni amministrative per il Centro in-	
Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	5, 6		
Menegon Maurizio (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	5, 6		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
	ternazionale per la scienza e l'alta tecnologia, con scambio di lettere, fatto a Vienna il 9 novembre 1993 (<i>Approvato dal Senato</i>) (1669)	
7	Presidente	
7	Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	
7	Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	
	S. 804 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione per prevedere, prevenire e mitigare le catastrofi naturali e tecnologiche tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta, fatto a Palermo l'11 marzo 1994 (<i>Approvato dal Senato</i>) (<i>Articolo 79, comma 6, del regolamento</i>) (1670)	
7	Presidente	
7	Gardini Walter, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	
7	Stornello Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	
	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
	Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1994, n. 723, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1829)	
8	Presidente	
8, 10	Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia)	
9	Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	
9	Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	
9, 10	Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	
9	Reale Italo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	
8	Ronchi Roberto (gruppo lega nord)	
10	Taddei Paolo Emilio (gruppo FE-LD)	
10	Vietti Michele (gruppo CCD)	
9	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	
10	Vito Elio (gruppo forza Italia)	
	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
	Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1995, n. 6, recante misure urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI (1850)	11
	Presidente	11, 12
	Barabaschi Sergio, <i>Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica</i>	11
	Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale-MSI)	12
	Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	11
	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	11
	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
	Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1995, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (1877)	12
	Presidente	12, 13, 14
	Caveri Luciano (gruppo misto-UV)	13
	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	14
	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	13
	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
	Manzoni Valentino (gruppo alleanza nazionale-MSI)	14
	Marra Donato, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	13
	Paggini Roberto (gruppo misto)	14
	Reale Italo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	12
	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	13
	Taddei Paolo Emilio (gruppo FE-LD)	14
	Vietti Michele (gruppo CCD)	14
	Missioni	3
	Nel cinquantesimo anniversario dell'elettorato femminile:	
	Presidente	4
	Mazzuca Carlo (gruppo misto)	5
	Per lo svolgimento di interrogazioni:	
	Presidente	11
	Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11
	Ordine del giorno della seduta di domani	15

La seduta comincia alle 9,30

FRANCO CORLEONE *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 gennaio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Baiamonte, Bassi Lagostena, Bordon, Lembo, Lia e Soldani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciassette, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed i ministri del bilancio e della programmazione economica, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'ambiente e delle risorse agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 31 gennaio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante di-

sposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali » (1942).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente, con lettera in data 31 gennaio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 27, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e Chioggia » (1943).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 31 gennaio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi » (1944).

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro, con lettera in data 31 gennaio 1995, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 29, recante rior-

dino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport » (1945).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla V Commissione permanente (Bilancio) con il parere della I, della II, della VI, della VII, della XI, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie, nonché della VIII e della X Commissione, *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente) con il parere della I, della II, della V, della IX, della X, della XII e della XIII Commissione;

alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti) con il parere della I, della V, della VII, della X, della XI e della XII Commissione;

alle Commissioni riunite VII (Cultura) e X (Attività produttive) con il parere della I, della II, della III, della V, della VI, della XI e della XII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 8 febbraio 1995.

Il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 1° febbraio 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge;

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 30, recante misure urgenti per la ripresa della pesca e dell'acquacoltura colpite dall'emergenza ambientale dell'ottobre 1994 » (1949).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito alla IX Commissione permanente (Trasporti), in sede referente, con il parere della I, della V e della XI Commissione, nonché della XIII Commissione *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 8 febbraio 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Nel cinquantesimo anniversario dell'elettorato femminile.

PRESIDENTE ricorda che ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario del decreto legislativo luogotenenziale 1° febbraio 1945 con cui, con il Governo Bonomi, si riconosceva alle donne l'elettorato attivo e passivo. Tale ricorrenza, prima di oggi, fu ricordata in quest'aula solo dal Presidente della Camera *pro tempore* Gronchi, nel decimo anniversario; questi tentava il bilancio di un decennio apprezzando il contributo che la sensibilità femminile reca alla vita politica, recando una nota di bontà e di gentilezza.

Dopo di lui, molti uomini si sono affannati complimentandosi con le donne che fanno politica usando più o meno gli stessi argomenti. Le donne ringraziano, perché capiscono che in genere l'intenzione non è cattiva: è solo un tentativo maldestro di essere cortesi; ma respingono ciò che è oggettivamente, al di là delle intenzioni, un fastidioso paternalismo, che tende a fare delle donne in politica un garbato ornamento istituzionale.

Dai tempi in cui, alla Camera, deputati come Zanadelli affermavano senza vergogna che « *domi mansit lanam fecit* deve essere il motto più onorevole » del pro-

gramma di vita di una donna, è passato molto tempo. Si augura che non sia trascorso invano e che alle soglie del duemila finalmente si possa riconoscere, anche in Italia, che il suffragio femminile, se richiese l'azione politica soprattutto delle donne, non fu però soltanto una conquista di diritti delle donne. Riconoscere l'elettorato attivo e passivo alle donne non fu altro che un atto dovuto verso la democrazia (*Generali applausi*).

CARLA MAZZUCA, parlando sull'ordine dei lavori, nel condividere i concetti svolti dal Presidente, sottolinea l'opportunità che la Camera dedichi un'apposita sessione al tema della condizione femminile per evidenziare il ruolo delle donne nella democrazia italiana.

Esame di disegni di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 667. — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia e collaborazione tra la Repubblica italiana e la Romania, fatto a Bucarest il 23 luglio 1991 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1456).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO MENEGON, *Relatore*, ricorda che il trattato in esame è già stato esaminato nella scorsa legislatura. Esso è finalizzato a rafforzare i rapporti di amicizia, collaborazione e buon vicinato tra l'Italia e la Romania, fissando enunciazioni di principio e norme in materia di collaborazione nei settori culturale e giudiziario. Chiede quindi una rapida approvazione del disegno di legge di ratifica.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con l'avvertenza che il riferimento al bilancio 1994-1996 riguarda esclusivamente la prima annualità, mentre le successive sono riferite al bilancio 1995-1997.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che la votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 594 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo sulla protezione ambientale al Trattato antartico, con annessi ed atto finale, fatto a Madrid il 4 ottobre 1991 (*approvato dal Senato*) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1458).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO MENEGON, *Relatore*, ricorda che il trattato antartico ha come obiettivo l'uso dell'Antartide a scopi pacifici e la protezione dell'ambiente antartico. Per garantire un efficace e concreto perseguimento di quest'ultimo obiettivo, nel 1991 veniva stipulato il protocollo di cui al disegno di legge in esame. Punti qualificanti del protocollo sono la destinazione dell'Antartide a riserva naturale, il divieto di svolgere attività mineraria, la tutela della flora e della fauna e, più in generale, la valutazione di impatto ambientale di ogni attività nel continente polare.

Pur esprimendo qualche perplessità sullo strumento adottato e sulla terminologia impiegata nella traduzione non ufficiale italiana, sollecita una rapida approvazione del disegno di legge di ratifica.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore, auspicando una sollecita approvazione del provvedimento.

RICCARDO CANESI preannunzia il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sul disegno di legge di ratifica del protocollo, che finalmente rappresenta un concreto passo per la tutela ambientale dell'Antartide. Occorre tuttavia che quest'ultimo, adottato anche a seguito dell'impegno di associazioni ambientaliste internazionali come *Greenpeace*, venga effettivamente attuato, giacché la gran parte delle basi antartiche non si cura di osservare le prescrizioni in esso previste. Occorre in primo luogo sollecitare gli altri Stati affinché procedano alla ratifica: a tal fine tende un ordine del giorno, che mira ad impegnare il Governo affinché svolga un'azione in questo senso nelle sedi diplomatiche. È altresì necessario introdurre opportuni controlli per assicurare il rispetto degli impegni contenuti nel protocollo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

MAURIZIO MENEGON, *Relatore*, rinuncia alla replica.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, raccomanda l'approvazione del disegno di legge, pur riconoscendo che il protocollo costituisce solo un primo passo per la protezione dell'Antartico.

Preannunzia che il Governo è orientato ad accogliere l'unico ordine del giorno presentato, al quale si riserva di proporre alcune marginali modifiche.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con l'avvertenza che il riferimento al bilancio 1994-1996 riguarda esclusivamente la prima annualità, mentre le successive sono riferite al bilancio 1995-1997.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Canesi e Turroni n. 9/1458/1 (*vedi l'allegato A*).

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, conferma che il Governo accoglie l'ordine del giorno, a condizione che sia riformulato il secondo capoverso del dispositivo, sostituendo la parola: « istituire » con le seguenti: « sostenere l'istituzione »; inserendo, dopo le parole: « aderenti al Protocollo » le parole: « e nell'ambito del sistema del Trattato » e sostituendo le parole: « un ispettorato » con le seguenti: « di un organismo ».

RICCARDO CANESI accetta la riformulazione proposta dal Governo e non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che la votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 803. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale sulle disposizioni amministrative per il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia, con scambio di lettere, fatto a Vienna il 9 novembre 1993 (*approvato dal Senato*) (1669).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

STEFANO MORSELLI, *Relatore*, ricorda che il provvedimento riguarda un accordo concernente il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia, avente sede a Trieste, il quale svolge attività per la promozione delle scienze applicate e la cooperazione allo sviluppo tecnologico. Ne raccomanda pertanto l'approvazione nel testo emendato dal Senato.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere sul provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che l'entrata in vigore del provvedimento sia successiva a quella del disegno di legge di bilancio per il 1995-1997.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che la votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Avverte altresì che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Passa all'esame del seguente disegno di legge:

S. 804 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione per prevedere, prevenire e mitigare le catastrofi naturali e tecnologiche tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta, fatto a Palermo l'11 marzo 1994 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 6, del regolamento) (1670).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, sottolinea che l'accordo nasce da una richiesta di assistenza nel campo della protezione civile avanzata dalle autorità di Malta e prevede, in analogia alle disposizioni di altri accordi di assistenza recentemente stipulati, lo scambio di *know-how* in materia tra i due paesi. Auspica quindi una sollecita approvazione del provvedimento.

WALTER GARDINI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento.

La Camera approva gli articoli 1, 2, 3 e 4 ai quali non sono riferiti emendamenti (vedi l'allegato A).

PRESIDENTE avverte che la votazione finale avrà luogo nel prosieguo della seduta.

Sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle 10,20, è ripresa alle 10,35.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul disegno di legge di ratifica n. 1456, e richiama peraltro la necessità di una sollecita approvazione del provvedimento in materia di salvaguardia delle minoranze linguistiche.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1456, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	390
Maggioranza	196
Hanno votato sì	388
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sul disegno di legge di ratifica n. 1458.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1458, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	411
Maggioranza	206
Hanno votato sì	410
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 1669, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	413
Maggioranza	207
Hanno votato sì	412
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul di-

segno di legge di ratifica n. 1670, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	414
Votanti	413
Astenuti	1
Maggioranza	207
Hanno votato sì	412
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1994, n. 723, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative (1829).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'11 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 723 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1829.

ITALO REALE, *Relatore*, osserva che il provvedimento in esame è stato oggetto di numerosissime reiterazioni. Esso peraltro viola la legge sulla Presidenza del Consiglio dei ministri per la disomogeneità delle materie trattate e per il fatto di contenere una delega legislativa. Molti degli effetti delle norme contenute nel decreto-legge n. 723 del 1994 si sono tuttavia già prodotti.

Il Governo Berlusconi, per ovviare alle difficoltà create dal provvedimento, ha presentato dodici disegni di legge che raccolgono le disposizioni in esso contenute.

Queste sono le ragioni per cui, esistendo ormai un accordo politico per far decadere

il decreto, la I Commissione ha dato parere contrario in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, rivolge in premessa un rispettoso saluto all'Assemblea, sentendosi ancora figlio del Parlamento (*Applausi*).

Dichiara che il Governo si rimette al parere della I Commissione, ritenendo opportuno che il decreto-legge venga mantenuto in vigore fino alla fine della scadenza naturale per consentire l'approvazione di specifici provvedimenti sulle numerose materie in questo trattate.

Ricorda che il Presidente del Consiglio, nel corso della sua replica al Senato, ha affrontato ieri il problema del ricorso alla decretazione d'urgenza, assumendo l'impegno a ricondurne l'uso nell'alveo della Costituzione e nei limiti ribaditi dalla sentenza n. 29 del 1994 della Corte costituzionale, concernente il giudizio della medesima sull'esistenza dei presupposti costituzionali per l'adozione dei decreti-legge.

ROSANNA MORONI fa presente che si tratta di un testo che ha ormai tre anni di vita, ed assume un significato emblematico del malcostume legislativo connesso all'abuso della decretazione di urgenza. Non si tratta di ascriverne le responsabilità ad uno o all'altro esecutivo, ma di ristabilire l'equilibrio tra gli organi costituzionali, restituendo al Parlamento la funzione legislativa, ed eliminare l'aberrazione derivante dalla prassi della reiterazione dei provvedimenti non convertiti.

La disomogeneità del contenuto del provvedimento impedisce tra l'altro di fatto l'esame sulla sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza e rende concretamente impossibile un adeguato esame del merito da parte delle Commissioni parlamentari: dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VINCENZO NESPOLI ricorda che il provvedimento è stato reiterato da ben tre Governi, succedutisi in un arco di tempo di tre anni. Molta parte della relativa normativa ha conseguito i propri effetti e fa ormai parte a pieno titolo della legislazione italiana.

Nel rispetto di un impegno assunto il Governo Berlusconi ha presentato dodici disegni di legge ordinari per sostituire la gran parte del decreto-legge. Tuttavia, in attesa che il Parlamento approvi quei disegni di legge, è necessario che il provvedimento in esame non venga respinto con un voto negativo della Camera, pena il determinarsi di una gravissima lacuna nell'ordinamento. In tal senso appare singolare l'odierno atteggiamento del Governo, rimessosi all'Assemblea quasi non fosse consapevole delle conseguenze di una deliberazione negativa (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PIETRO DI MUCCIO osserva che le vicende del provvedimento evidenziano non l'incapacità di questo o quel Governo, ma piuttosto la necessità di adottare normative o di individuare strumenti procedurali che consentano di garantire la definitiva entrata in vigore delle norme contenute nel provvedimento la cui interminabile vicenda costituisce una sconfitta delle istituzioni (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MICHELE VIETTI sottolinea la delicatezza del provvedimento in esame, la cui formulazione è oggetto di note e giustificate critiche. La crisi di Governo e il mutamento di maggioranza hanno prodotto una situazione paradossale; nondimeno, il gruppo del centro cristiano democratico ribadisce — come in occasione dei dibattiti su precedenti reiterazioni del medesimo provvedimento — il proprio giudizio favorevole sull'esistenza dei requisiti costituzionali. Le singole proroghe di termini sono necessarie e urgenti, il loro complesso non può dar luogo ad un tutto — ancorché disomogeneo — mancante dei medesimi caratteri.

Sorprende la posizione del Governo, che forse non ha ben considerato né la difficoltà di far coincidere l'approvazione di specifici provvedimenti sulle singole materie con la decadenza del decreto-legge n. 723 del 1994, né il fatto che un voto contrario, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, comporterebbe l'immediata reiezione del disegno di legge di conversione (*Applausi*).

PAOLO EMILIO TADDEI ricorda che il problema della reiterazione dei decreti-legge non è nuovo, e non è certo ascrivibile alla responsabilità del Governo Berlusconi.

Pur concordando sull'eccessiva disomogeneità del provvedimento, ritiene che un voto negativo oggi potrebbe creare gravi problemi in relazione ai rapporti sorti sulla base del provvedimento e di quelli che lo hanno preceduto. Occorre far cessare una volta per tutte la prassi della reiterazione, senza tuttavia creare pregiudizio per i cittadini e gli operatori economici.

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, precisa che l'atteggiamento del Governo traeva origine dalle critiche avanzate al provvedimento dai rappresentanti di quasi tutti i gruppi in Commissione.

Il Governo è tuttavia consapevole del significato delle preoccupazioni espresse oggi e dell'esigenza che gli effetti delle norme recate dal decreto-legge n. 723 del 1994 non vengano meno: occorre, d'altra parte, che prosegua quanto più rapidamente possibile l'esame dei dodici provvedimenti legislativi ordinari presentati dal precedente esecutivo.

ROBERTO RONCHI osserva che la reiterazione continuata e sistematica di un decreto-legge nel corso di vari anni determina uno stato di coazione sul Parlamento, posto nell'impossibilità di respingere un provvedimento per la sua mole divenuto inconvertibile.

Per di più, il continuo slittamento di termini incide anche su materie — attinenti agli equilibri della finanza pubblica — che dovrebbero essere esaminati nell'apposita sede della sessione di bilancio.

Se dunque il provvedimento contiene norme effettivamente urgenti e necessarie, sia cura del Governo suddividerlo in singoli decreti-legge, di oggetto e dimensioni tali da consentire alle singole Commissioni di merito di esaminarne il contenuto.

Nel frattempo, dichiara voto favorevole.

ADRIANA VIGNERI fa presente che non vi è sul provvedimento alcuna polemica con il Governo Berlusconi. Il parere negativo espresso dalla I Commissione non era rivolto a provocare la perdita di efficacia del provvedimento, ma a stigmatizzare l'abnormità del testo in esame. Ritiene pertanto opportuno, in attesa dell'entrata in vigore delle norme che salvaguardino i rapporti pendenti, che il provvedimento non venga respinto, auspicando comunque che, qualora si rendesse necessaria una ulteriore reiterazione, le norme siano suddivise nell'ambito di provvedimenti a contenuto omogeneo.

Per queste ragioni dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, censura il fatto che i deputati del gruppo progressisti-federativo, dopo aver votato per la insussistenza dei requisiti di necessità e urgenza nella I Commissione, abbiano ora preannunciato voto opposto in Assemblea, per ragioni forse conseguenti al mutamento della maggioranza politica in Parlamento.

PRESIDENTE prende atto di questo rilievo, che peraltro solo in senso molto lato può configurarsi come un richiamo per l'ordine dei lavori.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'a-

dozione del decreto-legge n. 723 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1829.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	384
Votanti	380
Astenuti	4
Maggioranza	191
Hanno votato <i>si</i>	352
Hanno votato <i>no</i>	28

(La Camera approva).

Per lo svolgimento di interrogazioni.

ANGELA BELLEI TRENTI sollecita lo svolgimento di interrogazioni sulla vicenda delle religiose sequestrate in Sierra Leone.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Ricorda peraltro che siffatti solleciti andrebbero svolti immediatamente prima del termine della seduta.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 1995, n. 6, recante misure urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana - ASI (1850).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 6 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1850.

ADRIANA VIGNERI, *Relatore*, ricorda le vicende amministrative e giudiziarie che hanno portato al commissariamento dell'ASI, terminato già alla fine del 1993.

Il provvedimento, emanato da un Governo dimissionario, dichiara decaduti i

rinnovati organi amministrativi e gli organi di controllo dell'Agenzia, istituendo la figura di un amministratore unico che dovrebbe ricostituire gli organi consultivi disciolti e predisporre un piano di riassetto economico-finanziario.

La Commissione ha ritenuto che non sussistano i presupposti di necessità e urgenza per l'adozione di un decreto-legge, anche in considerazione del fatto che nessun evento nuovo straordinario e rilevante è intervenuto dopo il novembre 1994, quando il Senato aveva sollecitamente approvato un disegno di legge in materia; né appaiono convincenti le motivazioni adottate nella relazione governativa che accompagna il provvedimento.

Il Governo non sembra oltretutto aver tenuto conto del fatto che un piano di risanamento era già stato predisposto dal nuovo consiglio di amministrazione.

Non sarebbe la prima volta che si adotta un decreto-legge di commissariamento di un ente semplicemente per cambiare le persone con altre più gradite, ma naturalmente questo non ha nulla a che fare con la necessità e l'urgenza dei decreti-legge.

Ribadisce quindi il parere contrario della Commissione affari costituzionali.

SERGIO BARABASCHI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, avverte che il Governo, preso atto del prevalente orientamento emesso nella I Commissione, si associa alla proposta del relatore; auspica comunque che il Parlamento approvi in tempi rapidi il disegno di legge che disciplina la materia, considerata la rilevanza di questa.

LORENZO STRIK LIEVERS ritiene discutibile affermare che non sussistano le condizioni di straordinaria necessità e urgenza per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana, la cui situazione è frutto di una gestione imputabile alla più scandalosa partitocrazia, che ha prodotto abusi e sperperi sui quali sono intervenute la magistratura ordinaria e quella contabile. Ciò ha determinato un complessivo dissesto del comparto, dal quale ha tratto vantag-

gio soltanto l'industria aerospaziale straniera, in particolar modo quella francese.

Occorre quindi che il Parlamento dia al Governo un preciso mandato per rinegoziare tutto quanto attiene a tali problemi: da ciò dipende il futuro stesso della ricerca scientifica nel settore. Il provvedimento, d'altronde, come l'analogo disegno di legge presentato, prevede una riduzione a livelli irrisori dei finanziamenti alla ricerca. È indispensabile rimediare a questo errore, anche distinguendo la ricerca scientifica da quella tecnologica e applicata.

Il direttore generale dell'Agenzia spaziale ha mancato di presentare consuntivi e bilancio: s'impone dunque il commissariamento, che non dovrebbe per altro comportare lo scioglimento del collegio dei revisori, l'organo che ha denunciato il malcostume in questi anni consentendo alla Corte dei conti di instaurare i procedimenti a carico degli amministratori.

Il Governo ha assunto l'impegno di procedere al riordino mediante disegno di legge; il gruppo di forza Italia si asterrà pertanto dal voto, attendendo di verificare le scelte dell'esecutivo su questa vicenda (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ANGELA NAPOLI sottolinea l'importanza del provvedimento, volto ad assicurare il regolare funzionamento dell'ASI, che versa oggi in una situazione di grave dissesto. Gli attuali organi di gestione, nominati dal Governo Ciampi, non hanno in alcun modo provveduto al riassetto economico dell'agenzia: ciò dà ragione della necessità e urgenza del provvedimento. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, sempre vigili nel combattere operazioni di restaurazione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-

legge n. 6 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1850.

(Segue la votazione — *Commenti del deputato Napoli*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	322
Votanti	257
Astenuti	65
Maggioranza	129
Hanno votato sì	62
Hanno votato no	195

(*La Camera respinge*).

Si intende pertanto respinto il disegno di legge di conversione n. 1850.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1995, n. 7, recante disposizioni urgenti per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (1877).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 gennaio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 7 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1877.

ITALO REALE, *Relatore*, segnalando che il provvedimento è alla sua ennesima reiterazione, rileva che esso è privo dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza, giacché la sua decadenza non determinerebbe conseguenze negative in ordine all'applicabilità delle norme recate dall'articolo 68, primo comma, della Costituzione: in particolare l'unica conseguenza sarebbe che, qualora la magistratura non dovesse riconoscere autonomamente l'insindacabilità dell'operato di un parlamentare, toccherebbe allo stesso parlamentare investire della questione la Ca-

mera di appartenenza, che potrebbe a sua volta sollevare conflitto di attribuzione di fronte alla Corte costituzionale.

Ribadisce quindi il parere contrario della I Commissione.

PRESIDENTE rivolge un saluto al dottor Marra, già apprezzato Segretario generale della Camera dei deputati, che si appresta a svolgere il suo primo intervento in quest'aula nella sua qualità di Sottosegretario di Stato per la giustizia (*Generali applausi*).

DONATO MARRA, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nel ringraziare il Presidente per le parole che ha voluto dedicargli, osserva che il problema ormai non è tanto quello dell'urgenza delle norme contenute nel provvedimento quanto quello preliminare della necessità, a tutela dei parlamentari, di norme attuative dell'articolo 68 della Costituzione. A questo riguardo rileva che la normativa recata dal provvedimento, pur perfettibile, garantisce al parlamentare una più efficace tutela della prerogativa dell'insindacabilità, prevedendo la possibilità di una sospensione del provvedimento giudiziario in corso. È quindi inopportuno il vuoto normativo che sarebbe creato da un voto negativo dell'Assemblea.

Il Governo è comunque disponibile a presentare un disegno di legge per disciplinare l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione, essendo però opportuno che esso venga esaminato sotto la vigenza del decreto-legge n. 7 del 1995.

TULLIO GRIMALDI ritiene che, permanendo le rilevanti perplessità che hanno sinora impedito al Parlamento di legiferare sulla materia dell'insindacabilità, il Governo non può arrogarsi il diritto di disporre per decreto-legge. La ripetuta reiterazione di un decreto-legge che il Parlamento lasciò decadere per motivate ragioni rappresenta una evidente forzatura.

Quanto al paventato vuoto normativo, ricorda che già nell'ordinamento vigente prima della modifica dell'articolo 68 della Costituzione non esisteva un controllo par-

lamentare sull'insindacabilità nei giudizi civili. Si vorrebbe invece ora conferire al Parlamento una funzione giurisdizionale che ad esso non spetta; lasciando, oltretutto, privi di analoga tutela i consiglieri regionali ed i parlamentari europei, che pure godono della stessa immunità.

Per questo, i deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti esprimeranno voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIACOMO GARRA ritiene che i requisiti costituzionali di necessità e urgenza per l'adozione del provvedimento sussistono oggi più che mai, di fronte alle iniziative di talune procure nei confronti di deputati che avevano civilmente espresso giudizi sull'operato del Presidente della Repubblica: dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

LUCIANO CAVERI rileva che la questione è più complessa di quanto è stato delineato dal relatore. Vicende che lo hanno visto coinvolto anche personalmente rendono evidente la necessità di norme che interpretino l'articolo 68 della Costituzione e che garantiscano l'effettiva tutela delle prerogative dei parlamentari previste da quella norma costituzionale (*Applausi*).

LUIGI SARACENI osserva che il provvedimento non ha alcuna ragion d'essere, recando disposizioni illegittime o superflue.

Né gli sembra che esso abbia alcuna utilità per l'attuazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

È vero che l'abolizione dell'istituto dell'autorizzazione a procedere in giudizio ha eliminato l'occasione per la Camera di essere investita delle questioni attinenti all'insindacabilità: ricorda tuttavia che la prassi della Camera di dichiarare l'insindacabilità in casi in cui era stata chiesta l'autorizzazione a procedere è stata duramente contestata dalla dottrina. Non entra nel merito della disputa, ma osserva che nulla impedirebbe di definirla con un disegno di legge ordinario.

D'altro canto, una volta investito il Parlamento, la sospensione del procedimento giudiziario interverrebbe normalmente o in via di fatto, senza la necessità di una specifica prescrizione normativa.

Sono altri i problemi reali da affrontare: il confine tra attività politica e attività propriamente parlamentare, o la tutela delle fonti d'informazione del parlamentare.

Dichiara in conclusione il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

MICHELE VIETTI ritiene che non si possa addurre contro il requisito dell'urgenza il fatto che la modifica dell'articolo 68 della Costituzione sia intervenuta da oltre un anno: infatti, il provvedimento — urgente alla sua prima origine — è stato proprio per questo ininterrottamente reiterato.

La modifica costituzionale approvata ha d'altronde prodotto una lacuna nelle norme procedurali in materia, che rende necessaria l'adozione di specifiche misure. Una materia così delicata non può infatti venire affidata alla variabile discrezionalità del magistrato procedente, né risolta con il continuo ricorso al conflitto d'attribuzione fra poteri dello Stato.

Occorre garantire una tutela sostanziale alla libertà del parlamentare, mantenendo in vigore le norme del decreto-legge ed elaborando frattanto una più compiuta disciplina. Per questo, il gruppo del centro cristiano democratico esprimerà voto favorevole.

VALENTINO MANZONI rileva che grazie all'emanazione e alla reiterazione di queste norme è stato possibile per la Camera esercitare una importante prerogativa nella valutazione dell'insindacabilità delle opinioni espresse dai suoi membri. Una reiezione del provvedimento demanderebbe a ciascun magistrato il giudizio sul tema, con l'unico rimedio del conflitto di attribuzione.

Si verrebbe in sostanza a creare un vuoto legislativo assai pericoloso: per queste ragioni preannunzia il voto favorevole

dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PAOLO EMILIO TADDEI rileva che l'urgenza del provvedimento non nasce oggi ma si protrae dal momento dell'approvazione della modifica all'articolo 68 della Costituzione. Il provvedimento è anzi insufficiente per metter al riparo i parlamentari — di qualunque parte essi siano — da eventuali improprie iniziative di magistrati (*Applausi dei deputati dei gruppi federalisti e liberaldemocratici, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

MARTINO DORIGO, parlando in dissenso dal suo gruppo, preannunzia voto favorevole sulla dichiarazione di sussistenza dei presupposti di costituzionalità in quanto il provvedimento gli sembra necessario per la tutela della libertà di pensiero dei parlamentari. È infatti essenziale che il giudizio sulla insindacabilità sia di spettanza delle Camere (*Applausi*).

ROBERTO PAGGINI ricorda che il provvedimento, più volte reiterato in forme diverse, interviene su una normativa, quella riguardante l'insindacabilità, che non è stata interessata dalla modifica all'articolo 68 della Costituzione. Per di più, essa non è — secondo la dottrina — oggetto di valutazione parlamentare trattandosi di prerogativa sostanziale la cui applicazione spetta al giudice. Preannunzia quindi voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 7 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 1877.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,45, è ripresa alle 15.

PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia la votazione ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 3 febbraio 1995, alle 9,30:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 15,5.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,40.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-129
Lire 500